

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
AD INDIRIZZO MUSICALE
“ FERRAJOLO-CAPASSO”
ACERRA**



Piano dell' Offerta Formativa

...per una scuola inclusiva e di Qualità...

**Anno Scolastico 2015/2016
Via Madonnelle – sede Centrale
Via Alcide De Gasperi sede Succursale
Distretto N°31 – Codice NAMMOAW00G
Telefax 0818857264/ e-mail nammOaw00g@istruzione.it**

PARTE GENERALE

SOMMARIO

Monitoraggio e priorità	Pag 4
Analisi del contesto territoriale	Pag 5
Strutture e Dotazioni	Pag 5
Principi istituzionali e pedagogici del POF	Pag 6
Politica Qualità	Pag 14
Obiettivi	Pag 17
Diretrici operative	Pag 18
Personalizzazione	Pag 19
Partecipazione	Pag 20
Progetti di rete	Pag 21
Programmazione	Pag 21
Relazione educativa	Pag 25
Contratto formativo	Pag 26
Collegialità	Pag 26
Nucleo di Valutazione-Miglioramento	Pag 27
Curricolo Verticale	Pag 27
Ricerca Multimedialità e innovazione	Pag 28
Verifica e valutazione	Pag 29
Scelte organizzative	Pag 30
Curricolo	Pag 31
Flessibilità	Pag 31
Organizzazione	Pag 31
Attività integrative	Pag 32
Eventi	Pag 33
Valorizzazione delle risorse umane	Pag 33
Piano di Miglioramento	Pag 34

MONITORAGGIO 2014/2015: SPUNTI PER L'ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I RISULTATI

L'Istituzione progetta il nuovo Piano partendo dal riesame di quanto già realizzato nei percorsi qualificanti nell'ottica della Qualità del servizio. I dati rimandano a sviluppi significativi delle competenze di base, ad alti livelli di orientamento e riduzione del tasso del disagio, a processi di sistema rispondenti e pertinenti rispetto alla complessità dell'istituzione e agli obiettivi di formazione.

PROSPETTIVE E PRIORITA'

E' proprio nella prospettiva della "Qualità possibile" e dei nuovi sistemi di autovalutazione di Istituto che l'istituzione intende attivarsi riconoscendo una propria mission per un territorio complesso e diversificato, è in questo contesto di crescita che si intende scegliere la via della ricerca, della sperimentazione, dell'aggiornamento costante, dell'innovazione metodologica volte a realizzare lo sviluppo integrale della persona in una dimensione il più possibile globale ed inclusiva, in contesti "educanti" "per tutti e ciascuno". Sulla base di un processo esplorativo del proprio status di sviluppo di autoconoscenza, di riscoperta dell'agito e del percepito degli ultimi anni, l'istituzione "Ferrajolo-Capasso" progetta il suo percorso di Qualità formativa e organizzativa in base alle priorità individuate dal RAV e relativi obiettivi di processo:

- Sviluppo delle competenze trasversali meta comunicative
- Sviluppo delle competenze metodologico-didattiche e di progettazione
- Innalzamento del livello di successo scolastico durevole
- Sviluppo delle competenze in madre lingua e scientifico-matematiche
- Sviluppo di percorsi finalizzati al raggiungimento di competenze sociali, civico-etiche, di autonomia e responsabilità
- Sviluppo procedure di curricolo verticale con istituzioni primarie e secondarie di secondo grado

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Da tre anni la nostra scuola comprende due sedi ,sitate in via Madonnelle e in via Alcide De Gasperi. Si tratta di realtà fortemente radicate sul territorio che fino a tre annualità precedenti costituivano istituzioni scolastiche autonome.

Attualmente la scuola di primo grado ad indirizzo musicale Ferrajolo- Capasso comprende 60 classi, di cui 36 ubicate a via Madonnelle e 24 in via Alcide De Gasperi. Entrambe le sedi operano in quartieri periferici della città di Acerra caratterizzati dalla carenza di spazi educativi alternativi e da significativi centri di aggregazione giovanili. Numerose sono le problematiche sociali derivanti prevalentemente da problemi occupazionali , di integrazione extracomunitaria e da microcriminalità e lavoro minorile che rendono a volte poco agevole il rapporto dei ragazzi con l'istituzione scolastica, la quale non sempre è supportata da un'adeguata collaborazione da parte delle famiglie.

Il contesto territoriale sembra avvertire l'esigenza di un "risanamento" del tessuto sociale che attualmente appare alquanto disgregato sia per il continuo aumento della popolazione ,dovuto all'immigrazione non solo straniera, ma anche di persone provenienti da zone limitrofe o dal capoluogo, sia per il rapido passaggio da una realtà prevalentemente agricola ad una industriale e commerciale , in gran parte ancora da inventare e da consolidare. Tale trasformazione ha determinato la perdita dei valori che caratterizzano la società contadina a favore di nuovi modelli ed istanze valoriali. Il livello d'istruzione dei residenti è prevalentemente eterogeneo, anche se non mancano sacche di analfabetismo.

Sul territorio sono presenti 4 circoli didattici, 2 scuole religiose di suore, paritarie e private, 2 scuole secondarie statali di 1°, 2 scuole secondarie di 2° (Liceo Polispecialistico e Liceo artistico-Pedagogico) ed alcune scuole paritarie (scuola dell'infanzia e primaria) . Esse agiscono spesso in una prospettiva di sistema formativo integrato, anche con le associazioni culturali presenti sul territorio (Acerra Nostra, Eidos, Archeoclub), attraverso progetti in rete ed attività di orientamento.

La scuola è impegnata a recepire la domanda dell'utenza diversificando l'offerta ed attuando procedure orientative, nonché a promuovere il successo formativo e a combattere la dispersione scolastica attraverso una didattica personalizzata che permetta da una parte di coltivare le eccellenze e dall'altra di favorire l'inclusione scolastica attraverso una pianificazione di processi inclusivi considerati strategici in relazione alla qualità dei risultati.

STRUTTURE E DOTAZIONI

L'Istituto si compone di due sedi, entrambi con dotazioni multimediali (quarantanove classi sono dotate di Lim), parziale collegamento wifi e cablaggio con fibra ottica. I laboratori sono collocati in entrambi le sedi, sono

presenti spazi biblioteca, palestra ed auditorium.

PRINCIPI ISTITUZIONALI E PEDAGOGICI DEL POF

In osservanza dell'art. 3 del DPR 275/'99 ogni Istituzione Scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il POF o Piano dell'Offerta Formativa, che costituisce l'identità culturale e progettuale della scuola.

Esso è un documento fondamentale e si connota per le scelte educativo-didattiche, per quelle organizzative, per la progettazione e la gestione delle attività curricolari ed extracurricolari che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Nel rispetto delle finalità contemplate dalla legislazione nazionale e in linea con le indicazioni europee, la Scuola Secondaria di 1°Grado ad indirizzo musicale " Ferrajolo-Capasso" di Acerra elabora un'offerta formativa che configura la scuola come un sistema di relazioni umane e di interscambio con il territorio di cui riflette le esigenze culturali, sociali ed economiche e che mette al centro del processo educativo l'alunno come "persona" utilizzando le più significative esperienze educative, organizzative e didattiche tradizionali e sperimentando, nel contempo, nuove piste con gradualità, professionalità, coerenza e competenza.

Il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi politici indicati dal Consiglio di Istituto e dei principi ispiratori della Politica della Qualità, è ispirato ad un nuovo "Umanesimo" fondato sull'Uomo inteso come persona, individuo e specie e considerato l'epicentro di un mondo valoriale che si discosta da quello attualmente dominante. Il POF della nostra scuola, inoltre, è fortemente orientato verso un curriculum verticale volto a realizzare sistemi educativi raccordati con le esperienze precedenti, contigue e successive e a promuovere il dialogo e la concertazione interistituzionale.

Il POF della Scuola Secondaria di 1° Grado " Ferrajolo-Capasso" di Acerra, elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto, rimane valido fino a successive e/o eventuali modifiche.

Linee Programmatiche Generali

Criteri Generali

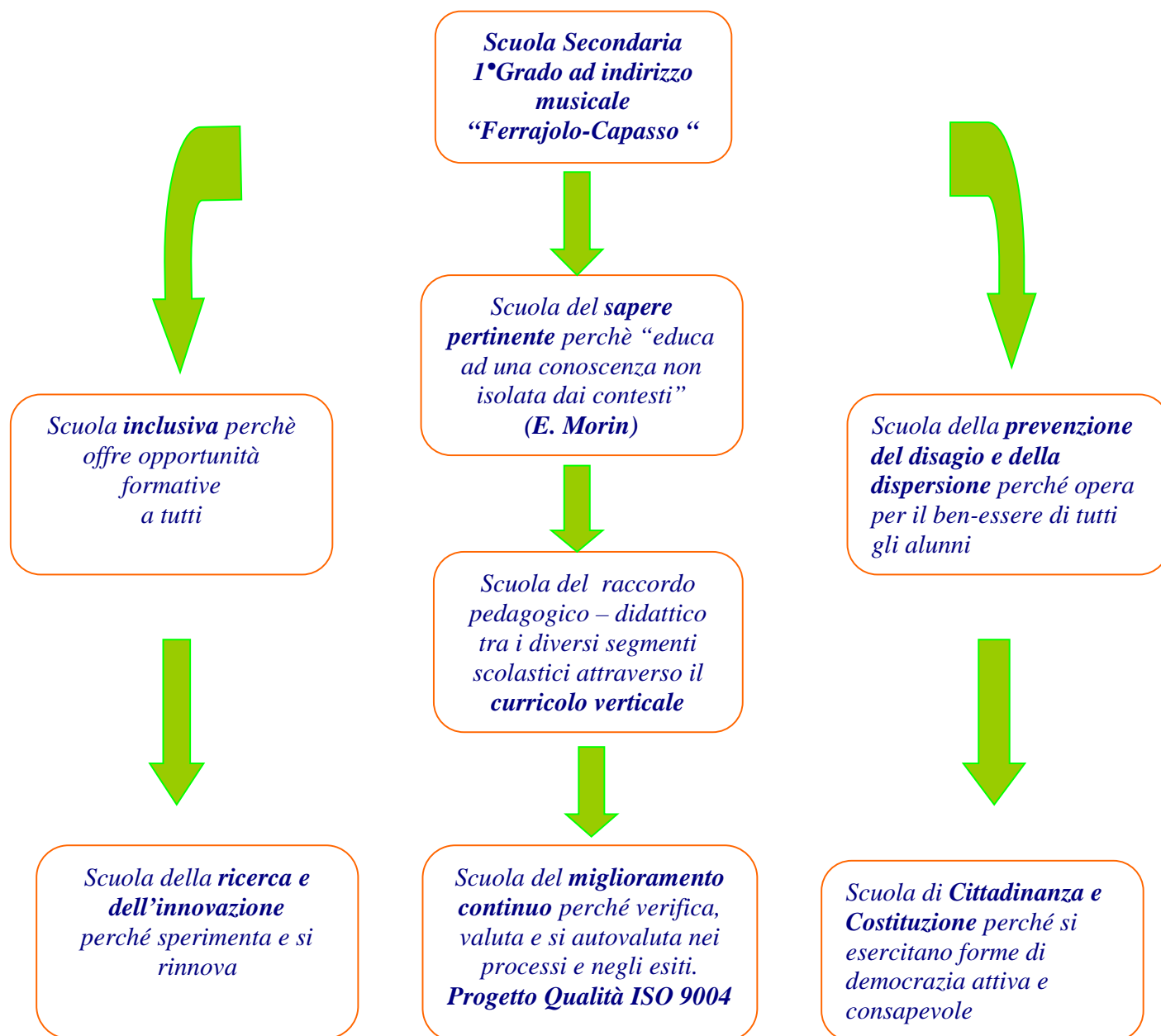
- *Analisi dei bisogni formativi emergenti dai singoli e dal contesto territoriale*
- *Promozione dei valori educativi fondati sui principi di democrazia, legalità, accoglienza, solidarietà, integrazione, partecipazione.*
- *Una progettazione per:*
 - a. *promuovere l'individuo*
 - b. *rimuovere gli ostacoli alla realizzazione del progetto educativo*
 - c. *offrire pari opportunità*
 - d. *sviluppare potenzialità e vocazionalità*
- *Promozione della collaborazione con le risorse socio-culturali del territorio.*
- *Collegamento in verticale con gli altri ordini di scuola :*
 - a. *curricolo verticale*
 - b. *continuità /orientamento*
- *Miglioramento continuo orientato alla qualità del servizio*

Finalità educative

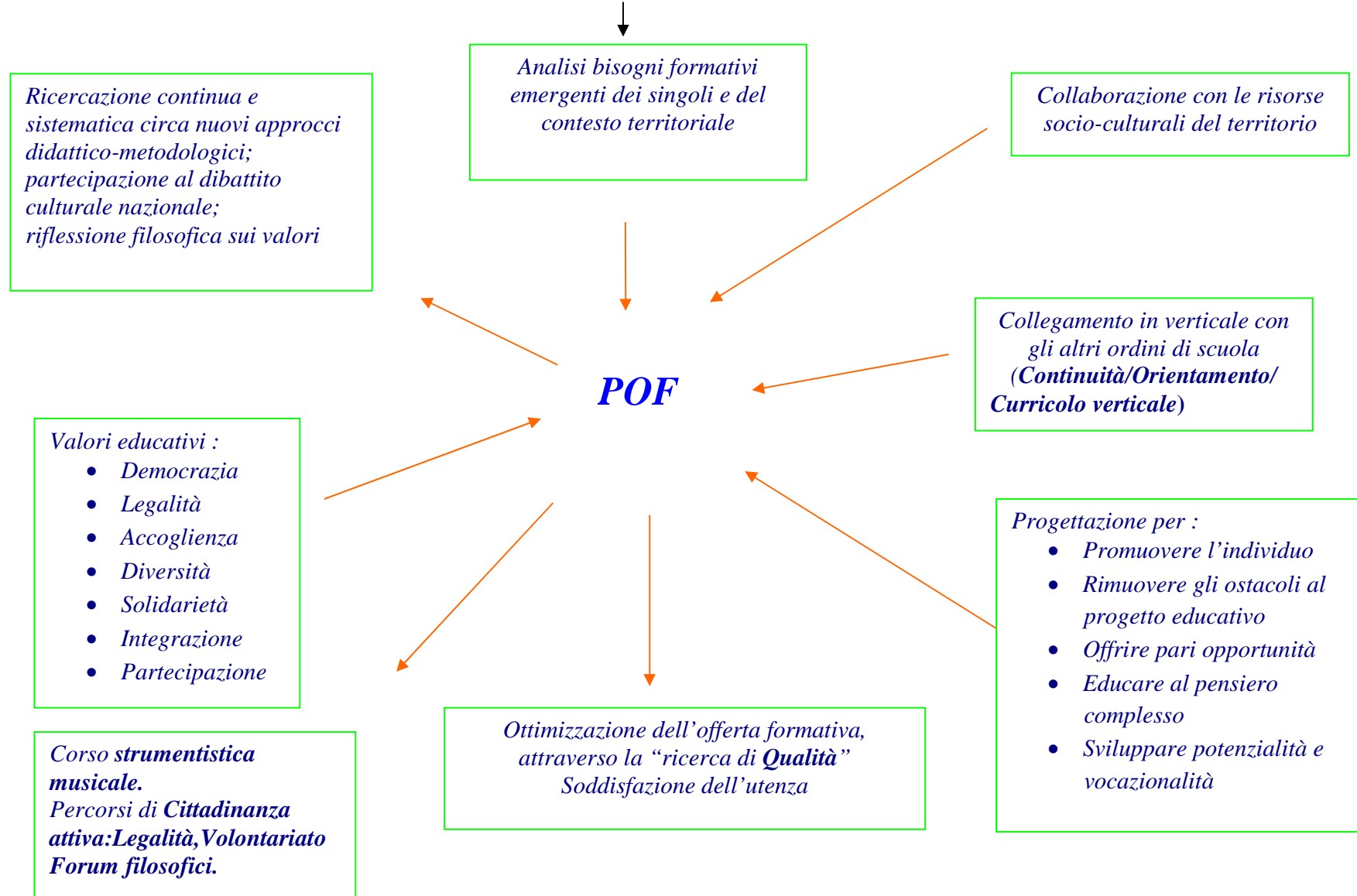
- *Formazione integrale della personalità*
- *Promozione di una nuova cittadinanza (competenze chiave europee)*
- *Acquisizione di un'identità consapevole e aperta (conoscenza approfondita della Costituzione ed esercizio dei diritti-doveri del cittadino)*
- *Maturazione del senso di appartenenza alla società (attività di volontariato e di impegno a tutela dell'ambiente)*
- *Promozione del ben-essere di ogni alunno attraverso il successo formativo*
- *Sviluppo delle dimensioni affettiva, relazionale e artistica attraverso la pratica musicale di uno strumento*

La nostra Scuola si configura come:

- *scuola del sapere "pertinente"*
- *scuola "inclusiva"*
- *scuola della prevenzione del disagio e della dispersione*
- *scuola dell'innovazione*
- *scuola della cittadinanza attiva e consapevole*

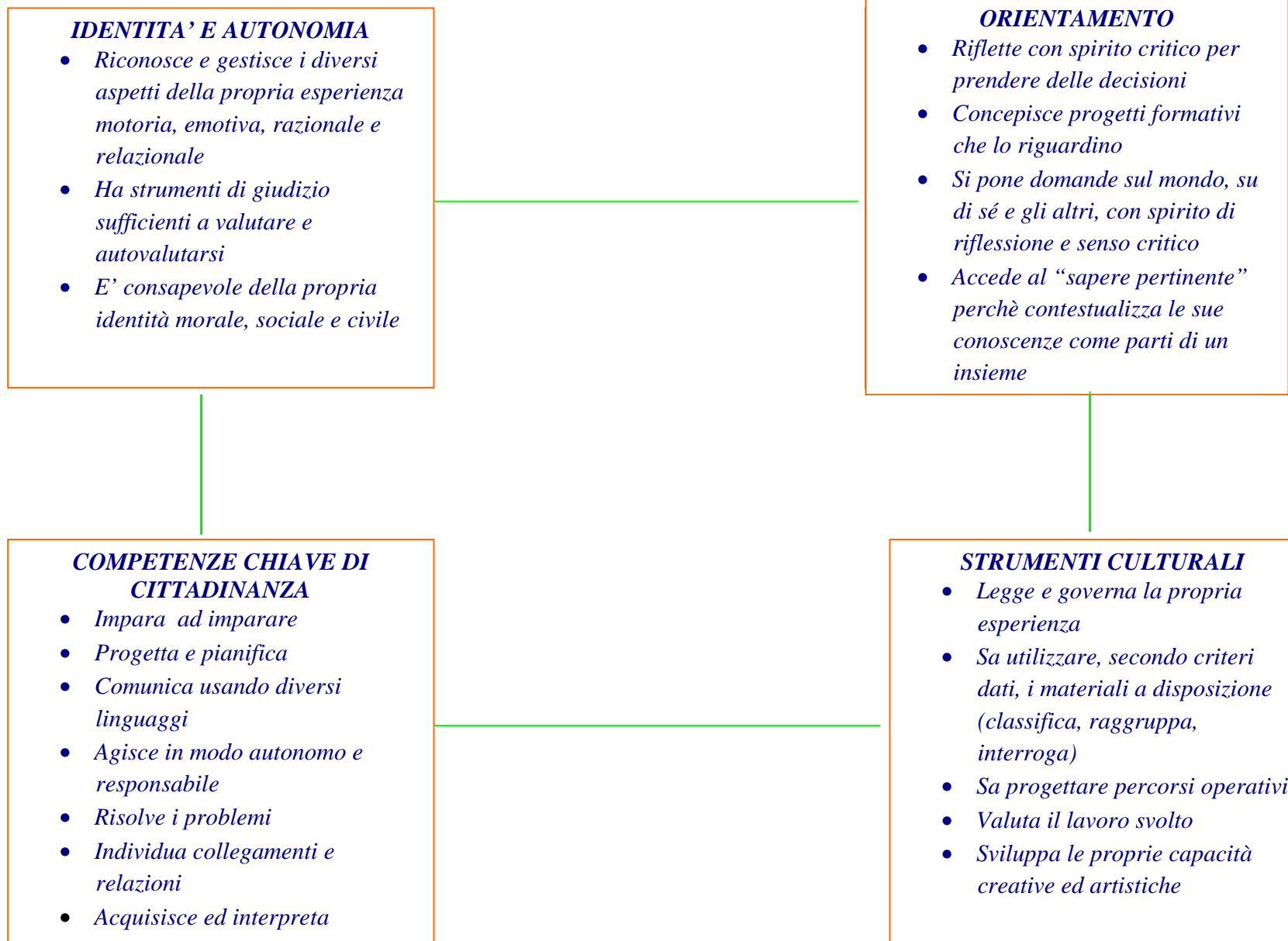


LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI



SCELTE EDUCATIVE

La Scuola Secondaria di 1° Grado “**Ferrajolo-Capasso**” assume, come nucleo centrale per il soddisfacimento dei “bisogni” educativi della propria utenza, la “**ricerca della Qualità**” per formare un ragazzo che al termine del ciclo di studi:



COMPETENZE EUROPEE

Competenze chiave di cittadinanza	Macro competenze trasversali	Macro competenze trasversali	Strategie/Attività	Temi privilegiati
Imparare ad Imparare	Riconoscere lo sviluppo del proprio apprendimento, ricercare strumenti e fonti di informazione, controllare i tempi d'impegno, riconoscere proprie strategie di lavoro e caratteristiche del proprio metodo di studio.	-collaborare nella definizione del proprio piano formativo -controllare i tempi di esecuzione e impegno in classe e a casa. -controllare materiali e di lavoro. -aggiornare appunti, rubriche quadernoni, libri di secondo livello -autovalutare il proprio lavoro, operare correzioni nell'approccio alla conoscenza -effettuare bilanci di competenza, riconoscere processi.	-favorire dinamiche di contratto formativo -favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione -analizzare le prestazioni -favorire riflessioni di bilancio -valutare prestazioni e progressi -favorire l'individuazione di priorità di intervento.	Nell'attività di studio usa i manuali delle discipline o altri testi di studio al fine di ricercare, raccogliere, rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
Progettare	Pianificare un'attività di studio identificando fasi di sviluppo, conoscenze e strumenti necessari, verificare i risultati raggiunti, utilizzare l'errore come occasione di nuove progettazioni.	-redigere un percorso di lavoro -ricercare i materiali necessari per la ricerca -riordinare le conoscenze in funzione del necessario lavoro -scandire il lavoro in fasi. distribuire il lavoro -definire il prodotto - controllare il prodotto-mantenerlo-valutarlo.	- favorire situazioni nuove, non di routine -fornire indicazioni dettagliate su un iter di lavoro e sui tempi di realizzazione -definire un lavoro per step/fasi -ricercare strumenti/materiali di lavoro -definire standard di prodotto -verificare il prodotto -far rispettare tempi e fasi di lavoro -creare la resa grafica in funzione della socializzazione del prodotto	Nell'attività di studio usa i manuali delle discipline o altri testi di studio al fine di ricercare, raccogliere, rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici
Comunicare	COMPRENDERE messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico-scientifico) trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, scientifico, simbolico, ecc.) mediante supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali). ESPRIMERE esperienze, eventi, fenomeni, concetti, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, usando linguaggi diversi (verbale, simbolico, mimico	-ascoltare con attenzione un messaggio verbale -comprendere un messaggio nei dettagli, negli elementi espliciti e impliciti -comprendere scopi ed estensioni comunicative in diverse situazioni d'ascolto -comprendere e usare un lessico appropriato e articolato	-favorire tecniche di ascolto-comprensione- lettura- produzione plurilinguistiche.	L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha un grande

	gestuale) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali).	<ul style="list-style-type: none"> -riconoscere le funzioni della lingua -produrre testi articolati e funzionali allo scopo comunicativo -riconoscere la cornice comunicativa di linguaggi iconici, musicali, mimico-gestuali, massmediali -usare la lingua in modo creativo e formale. 		valore civile. Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ad esporre punti di vista personali.
Collaborare e partecipare	Integrarsi nel gruppo, assumendo ruoli propositivi, rispettandoli punto di vista degli altri, ricercando il confronto e l'interazione, evitando il conflitto e gestendo la propria personalità nel rispetto degli altri, contribuendo significamente alla realizzazione del prodotto comune.	<ul style="list-style-type: none"> -ricercare il lavoro di gruppo e assumere al suo interno un ruolo produttivo adeguato alle proprie potenzialità -ricercare il confronto, l'intenzione, accogliere la diversità dei punti di vista -riconoscere regali, diritti, bisogni, doveri proprie degli altri -gestire la conflittualità assumendo atteggiamenti di tutore dell'ordine e di aiuto delle persone -confrontare il proprio prodotto con quello dei compagni riconoscendone le modalità per la realizzazione -alternare il lavoro individuale al lavoro di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> -diffusione di norme e regole collettive - autovalutazione dei propri comportamenti -attività di gruppo finalizzate -favorire la lezione dialogica, il brainstorming, il dibattito - favorire tecniche di ascolto attivo - non favorire intenti di disimpegno e non pertinenti -favorire l'operatività, le dinamiche laboratoriali -favorire il lavoro di piccolo e grande gruppo 	Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile	Riconoscere il valore delle regole nella gestione di attività collettive di piccola socialità. Assumere impegni e responsabilità per il benessere comune.	<ul style="list-style-type: none"> -rendersi disponibile di fronte a un bisogno -definire ed applicare regole di comunicazione a rispetto dei luoghi degli altri -riconoscere il valore del bene comune -contribuire alla gestione delle attività comuni 	<ul style="list-style-type: none"> - controllare i lavori svolti, il rispetto delle conseguenze, l'aggiornamento dei materiali - chiarire i compiti e gli obiettivi di lavoro - valorizzare i progressi, ma anche gli errori -distribuire e differenziare i compiti 	

		responsabilità suppletivi -assumere decisioni e iniziative		
Risolvere problemi	<p>Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi afferenti a più campi disciplinari.</p>	<p>-assumere di fronte agli oggetti di conoscenze atteggiamento metacognitivo, di curiosità e scoperta</p> <p>-riconoscere nelle argomentazioni problemi da risolvere e non concetti precostituiti</p> <p>-applicare il metodo della ricerca scientifica, ipotesi-verifica-generalizzazione</p> <p>-socializzare i risultati di ricerca attraverso varie forme comunicative</p> <p>-applicare il metodo della ricerca a tutti i contesti disciplinari</p>	<p>- problematizzare gli oggetti di conoscenza e motivare la scelta dei contenuti</p> <p>- favorire il metodo scientifico in senso trasversale</p>	
Individuare collegamenti e relazioni	<p>Individuare relazioni tra fenomeni, realtà, concetti diversi appartenenti a diversi ambiti disciplinari, cogliendo analogie e differenze, rapporti di causa-effetto.</p>	<p>-ricercare nell'ambito delle proprie conoscenze nessi e connessioni</p> <p>-analizzare i fenomeni per reti concettuali e non solo sequenziali</p> <p>-elaborare quadri unitari di sapere</p> <p>-reimpiegare conoscenze acquisite in nuovi contesti</p>	<p>- favorire approcci interdisciplinari</p> <p>-favorire l'elaborazione di quadri unitari di conoscenza</p>	
Acquisire ed interpretare l'informazione	<p>Acquisire le capacità di farsi in atteggiamento critico di fronte ad un'informazione ricevuta, valutarne l'utilità, l'attendibilità, distinguendo i fatti dalle opinioni.</p>	<p>-sviluppare l'atteggiamento dell'ascolto attivo, argomentare, riflettere, criticare un oggetto di informazione</p> <p>-porsi domande e autodomande</p> <p>-attribuire autovalore all'informazione individuandone il nucleo argomentativi.</p>	<p>- favorire momenti di confronto e dibattito (focus-incontro per...)</p>	<p>L'alunno utilizza il linguaggio per per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p>

POLITICA DELLA QUALITÀ

OTTIMIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO LA "RICERCA DI QUALITÀ"

Il percorso della nostra Istituzione è da sempre orientato, prioritariamente, alla soddisfazione delle esigenze specifiche di formazione dell'utenza e del territorio ma anche ad orientare la domanda. Attuare una "politica della Qualità" significa ripensare all'organizzazione scolastica, migliorarsi e migliorare il proprio modo di lavorare, essere in grado di proporre risposte concrete e sempre più vicine ai bisogni di formazione dell'utenza, progettandole e sperimentandole.

La certificazione di Qualità, rilasciata alla nostra scuola al termine dell'anno scolastico 2007/'08, secondo la normativa UNI EN ISO 9004-2009, garantisce il possesso dei requisiti di base per un Sistema di Gestione per la Qualità, codificati a livello internazionale, in norme dall'ISO (International Organisation for Standardisation) e diffuse nel nostro Paese dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).

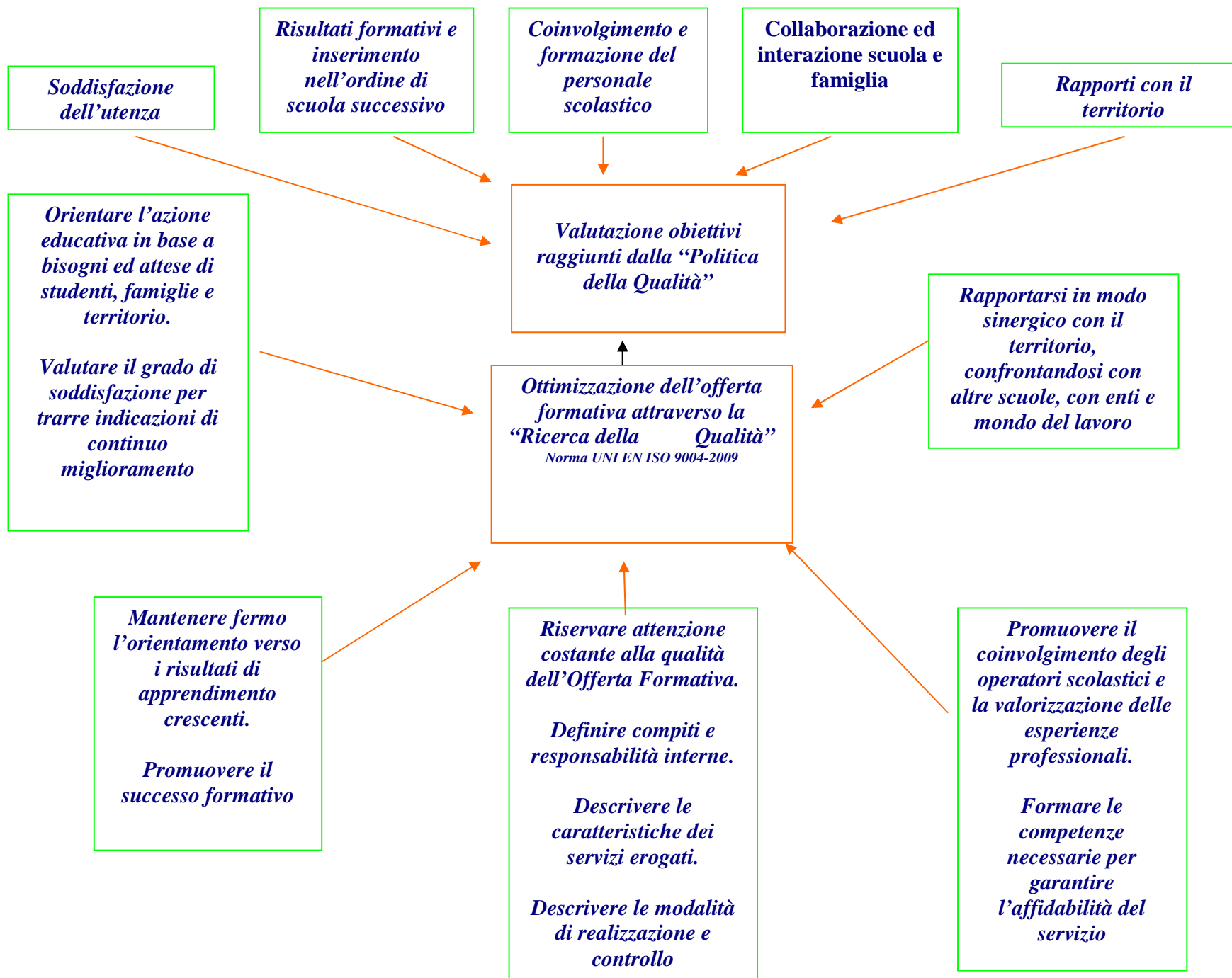
L'aver conseguito tale Certificazione per noi significa avere la consapevolezza di:

- aver intrapreso azioni positive di revisione dell'attività organizzativa e gestionale;
- attuare un progetto permanente di miglioramento;
- poter contare su supporti tecnici efficaci nell'azione di miglioramento;
- poter dire con chiarezza quello che ci impegniamo a fare per il bene della scuola.

La scuola si trova a dover rispondere alle esigenze di un'utenza mutevole, multietnica, eterogenea. Nel concreto, attuare una Politica della Qualità significa:

- orientare l'azione educativa, considerando attitudini, bisogni e attese di studenti, famiglie, territorio e valutarne il grado di soddisfazione, per trarre indicazioni di miglioramento continuo;
- mantenere fermo l'orientamento verso risultati di apprendimento crescenti, per promuovere il successo formativo;
- promuovere il coinvolgimento degli operatori scolastici e la valorizzazione delle esperienze professionali, al fine di formare le competenze necessarie per garantire l'affidabilità del servizio;
- riservare attenzione costante alla qualità dell'Offerta Formativa;
- rapportarsi in modo sinergico al territorio, confrontandosi con le altre scuole, di ogni ordine e grado, con gli enti presenti sul territorio e il mondo del lavoro;
- monitorare e valutare gli Obiettivi raggiunti, in base ad indicatori in grado di misurare i risultati raggiunti, per una eventuale riprogettazione migliorativa;
- elaborare procedure di servizio;
- elaborare procedure di diffusione degli esiti formativi della didattica curricolare (Qualità d'aula).

La nostra, in quanto scuola di Qualità, si impegna, quindi, a focalizzare l'attenzione sugli aspetti significativi del servizio scolastico, a tenere sotto controllo i processi e a modificarli, eventualmente, in funzione dell'evoluzione dei bisogni a cui essi rispondono.



OBIETTIVI GENERALI

Il processo si attuerà attraverso la scelta delle seguenti **direttrici di intervento**:

- prevenire l'abbandono e l'insuccesso scolastico;
- garantire interventi di recupero/consolidamento/potenziamento delle abilità e competenze;
- valorizzare le attitudini, le vocazioni, le eccellenze e le peculiarità di ognuno personalizzando le modalità e gli obiettivi dell'intervento didattico – educativo;
- integrare gli alunni in difficoltà e stranieri;
- stimolare la partecipazione dei ragazzi, delle famiglie, dei docenti, del personale ATA, degli Enti e delle Istituzioni presenti sul territorio;
- valorizzare la professionalità e la collegialità;
- assicurare continuità educativa (orizzontale e verticale);
- strutturare strategie per l'orientamento degli alunni in vista di scelte future;
- utilizzare metodologie funzionali, dinamiche multimediali, interdisciplinari e della ricerca – azione;
- valutare, con procedure prefissate, i seguenti indicatori:
 - definizione di obiettivi, metodologie e soglia di accettabilità/eccellenza
 - condivisione con i genitori e gli alunni del percorso formativo, dei parametri di osservazione;
 - comunicazione tempestiva degli esiti della prova;
 - autovalutazione attraverso gli indicatori di riuscita;
 - utilizzazione del voto numerico espresso in decimi per la valutazione quadrimestrale e finale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Attorno all'insegnamento-apprendimento linguistico, scientifico-matematico, storico, geografico, artistico si promuoveranno conoscenze riferibili a teorie, categorie, concetti-chiave, strutture logiche e metodologiche di ogni disciplina, saranno cioè da fornire contestualmente ad ogni ragazzo contenuti, ma soprattutto abilitazioni e strumenti nello sviluppo delle capacità a livello :

- assimilativo
- interpretativo
- costruttivo
- creativo
- comunicativo

Sarà tutelato, inoltre, il rapporto tra disciplina e personalità valorizzando:

- collaborazione e tolleranza;
- motivazione/interesse;
- responsabilizzazione;
- coordinazione/autonomia;
- disponibilità;
- autovalutazione

DIRETTRICI OPERATIVE DI ATTUABILITÀ DEL POF

PIANO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano si realizza nell'ottica dell'inclusione, soprattutto dei soggetti:

- con disagi fisici e/o difficoltà di apprendimento (con bisogni speciali);
- stranieri ;
- con difficoltà relazionali e/o problematiche comportamentali;

Il Gruppo GLH e GLI gruppo per l'inclusione (formato del Dirigente Scolastico, da Docenti specializzati e di base, da Collaboratori scolastici, da una Componente genitori, dall'Equipe multidisciplinare ASL, da Assistenti sociali), in accordo con tutti i docenti, ha rilevato situazioni, prioritariamente considerate, nella definizione dei seguenti Obiettivi di integrazione:

- sviluppo dell'autonomia personale, anche attraverso la risoluzione di problemi pratici e la conoscenza del territorio circostante;
- sviluppo delle potenzialità psico-fisiche, anche attraverso la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi e ad attività tecnico-pratiche varie.

Più in generale sono previsti interventi personalizzati brevi, e piano didattico personalizzato funzionali al superamento di incertezze personali, inoltre forme laboratoriali altamente operative e creative, in particolare l'inserimento attraverso specifici approcci in attività sportive (Giochi Sportivi Studenteschi), ancora metodologie di apprendimento cooperativo e tutoraggio, utilizzo di strumenti particolari anche multimediali, nonché una serie di variabili di tempi e spazi da riconnettere in generale alla creazione di un clima di accoglienza, orientamento e benessere. In questa ottica sono previsti incontri periodici con le famiglie per una più attenta conoscenza delle problematiche e per favorire momenti di vera collaborazione.

Per quanto concerne gli alunni stranieri, si rende necessario l'analisi di tale utenza e delle relative problematiche attraverso le seguenti strategie:

- coinvolgimento delle famiglie;
- ausilio di mediatori culturali e/o di un referente culturale da individuare tra i docenti della Scuola stessa;
- attuazione di un progetto interculturale;
- corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello.

Tali direttrici di percorso sono finalizzate al superamento di difficoltà linguistico-comunicative, di problemi relativi allo sradicamento e conservazione delle identità culturali, alla integrazione nel gruppo classe.

Gli alunni con difficoltà relazionali e/o problematiche comportamentali (ragazzi provenienti da case famiglia, con problemi relazionali o con difficoltà di apprendimento e conseguente mancanza di interesse e motivazione), oltre ad essere impegnati in percorsi didattici personalizzati, saranno indirizzati, in relazione a vocazione, attitudini, alle diverse attività laboratoriali che la scuola realizzerà in orario extracurricolare ma in primis curricolari.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

L'Istituzione considera l'inclusione di alunni con disabilità, DSA, o disagio prioritaria, riconosce la specificità dei bisogni, valorizza la diversità come risorsa, include, integra in ogni contesto educativo, si considera procedura di sistema l'accoglienza e lo sviluppo del potenziale umano e culturale di ogni alunno nell'ottica orientativa e del life long learning.

Il superamento della programmazione curricolare, attraverso la personalizzazione dei percorsi, ha guidato la comunità scientifica verso la Pianificazione Strategica e Reticolare. A tal fine si predispongono Insiemi di Unità di Apprendimento da parte delle équipes pedagogiche che configurano un primo tentativo di progettualità dell'intervento, capace di comprendere interventi educativi, didattici e di lavoro; si definisce, quindi, come riflessione collegiale, l'Insieme delle Unità di apprendimento come insieme strutturato di "occasioni di apprendimento" che la scuola realizzerà per gli studenti. Si assume come scelta concettuale, che va concretizzandosi contestualmente e sincronicamente alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, l'impostazione dei Piani di Studio Personalizzati rispetto all'alunno, al gruppo, alla classe a seconda delle matrici cognitive e metacognitive rilevate in situazione d'ingresso, individuando la valutazione diagnostica come momento di partenza, i test di verifica, le simulazioni delle Prove Invalsi, i compiti autentici come momenti intermedi e il raggiungimento degli Obiettivi Formativi stabiliti dalla scuola come momento finale del percorso.

Sono previsti percorsi destinati ad allievi poco partecipi, carenti nei processi di sistemazione delle conoscenze, lenti nei tempi di riflessione, in genere poco motivati. Si ritiene opportuno privilegiare approcci che rispondano alle reali curiosità ed attitudini di questi alunni, che facciano leva sulle capacità evidenziate, che permettano nell'alunno il confronto con se stesso e con gli altri, la rimozione degli ostacoli eventualmente presenti e degli atteggiamenti negativi attraverso procedure il più possibile operative ed personalizzate, sia in ambito metacognitivo che cognitivo, condotte sempre nel rispetto della dignità della persona.

Tale premessa si rivela tanto più valida per ciò che concerne l'integrazione degli alunni diversamente abili o con bisogni speciali, affidata a tutti i componenti della classe: alunni e docenti che, con l'aiuto dei mezzi idonei e tenendo conto della tipologia del bisogno emerso mireranno al raggiungimento di competenze e abilità (motorie - percettive - cognitive - comunicative - espressive e creative) e alla conquista di autonomia e di strumenti operativi di base. In sede di valutazione saranno registrati i progressi compiuti, le potenzialità rilevate e le possibilità di orientamento.

Sono inoltre previsti puntuali confronti con le forze operative sul territorio, con le famiglie nella ricerca di un percorso formativo finalizzato al superamento di eventuali svantaggi.

E' attivo presso l'Istituzione (art.15, comma 2 legge 104/1992) il Gruppo di studio e lavoro sull'integrazione scolastica GLH che ha il compito di:

- sostenere il percorso degli alunni disabili e in disagio
- definire criteri generali di redazione del PEI/PDF/PDP

- proporre iniziative di integrazione ed inclusione
- proporre iniziative di formazione sui temi dell'integrazione-inclusione
- predisporre il piano dell'integrazione-inclusione
- monitorare l'andamento attuativo del piano di integrazione-inclusione
- diffondere la procedura di sistema afferente al piano di integrazione-inclusione
- documentare le migliori prassi

predisporre la Qualità dell'integrazione attraverso:

- analisi della situazione in ingresso
- cura dei processi di continuità verticale
- studio di risorse e fattibilità e progettazione
- anamnesi
- proposte assegnazione ore di insegnamento specializzato
- controllo sistemico frequenza alunni disabili o in disagio
- cura dei rapporti con le famiglie
- cura dei rapporti con servizi e strutture territoriali (ASL, Ente Comune, USR)
- ordinamento docenti di sostegno e confronto sistemico
- proposte di inserimento alunni disabili e in disagio in contesti curricolari ed extracurricolari

PARTECIPAZIONE IN UN SISTEMA INTEGRATO

Il Piano garantisce ancora la partecipazione diretta di tutte le parti in causa: quelle scolastiche e quelle territoriali.

Le famiglie sono così chiamate ad assolvere un ruolo particolare attraverso i loro rappresentanti ed inoltre investite di incarichi speciali in relazione a specifiche conoscenze, attitudini, esperienze.

Sono ancora valorizzate le capacità progettuali ed autoeducative dei ragazzi che assumono in contesti di contratto formativo il ruolo di protagonisti dei propri percorsi formativi; sotto la guida dei docenti assumono infatti incarichi di responsabilità nella gestione di tempi e spazi di apprendimento, soprattutto laboratoriali nel controllo dei propri apprendimenti.

Tutti i docenti ancora si inseriscono in un sistema di confronto, di continue relazioni, di assunzione di responsabilità connesse in rete con quelle di ogni altro collega e di tutto il personale ATA. In particolare, i 15 collaboratori scolastici contribuiscono a salvaguardare e a valorizzare gli spazi nonché a vigilare in specifiche dinamiche di apprendimento. Il personale ATA, al fine di una responsabile condivisione di intenti e del buon funzionamento della Scuola, dovrà essere informato dei ruoli e funzioni di collaboratori e docenti funzioni strumentali, nonché delle loro pertinenze. Inoltre è tenuto a mantenere, nei limiti delle possibilità oggettive, il proprio posto ed interagire con tutti gli alunni secondo modalità preventivamente concordate (informazione delle indicazioni del POF, conoscenza dell'organigramma, conoscenza casi di alunni con bisogni speciali).

Un particolare supporto è poi offerto dagli amministrativi (6 unità) in ordine alla reperibilità di informazioni sulla popolazione scolastica e ai sistemi informatizzati di

valutazione e naturalmente dal Direttore dei S.G.A. nella predisposizione del piano finanziario progettuale.

APERTURA AL TERRITORIO E PROGETTI DI RETE

È garantito l'inserimento del Piano in contesti di offerta formativa territoriale, sono previsti infatti rapporti con Enti ed istituzioni locali quali ASL, Amministrazione Comunale, Associazioni ambientaliste, Ente Regionale, Scuola Civica di Musica, Associazioni culturali (Acerra Nostra, Opera Domani, Archeoclub, EIDOS/Cinema). Per ciò che concerne l'avviamento alla pratica sportiva ed il suo alto valore formativo, attraverso particolari dinamiche partecipative, è previsto l'utilizzo degli spazi palestra da parte del territorio in un'ottica di orientamento continuo. Nell'ambito delle attività di continuità l'istituzione promuove processi di CURRICOLO VERTICALE le scuole primarie del territorio.

Sarà realizzato Progetto Legalità, in rete con le altre istituzioni scolastiche di Acerra

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione è vista qui quale punto di partenza per armonizzare l'attività di tutti i Consigli di Classe, per garantire la scientificità del processo educativo-didattico, per poter soprattutto operare, nel rispetto dei principi e dei fini generali della scuola secondaria di 1° grado (nuove indicazioni per il curricolo), un'attenta lettura dei reali bisogni dell'utenza.

Il gruppo docente, per garantire un percorso formativo il più possibile vicino al soddisfacimento dei reali bisogni dell'utenza nella sua eterogeneità (così come è detto nella Carta dei Servizi), predispone una serie di strumenti atti a realizzare una attenta lettura dell'alunno e del gruppo classe in termini di prerequisiti e di esigenze educative particolari, fino alla delineazione di un quadro vario e articolato comprensivo, per quanto possibile, di tutte le componenti della personalità da considerare quale riferimento di base per ogni successivo intervento programmatico.

Durante il primo periodo di attività (Settembre - Ottobre) si predispongono varie modalità di osservazioni sistematiche in attività formali (questionari, test, prove strutturate) ed informali (conversazione, osservazione di situazioni particolarmente significative). Le suddette attività assumono carattere disciplinare e trasversale e costituiscono la base delle procedure preliminari di recupero-approfondimento. In particolare soprattutto per le classi prime è prevista un'indagine socio-familiare, un'indagine sulle inclinazioni personali, un'indagine ancora sulle precedenti esperienze scolastiche, sul rapporto con la scuola e sulle caratteristiche cognitive d'ingresso in relazione alle nuove indicazioni ministeriali. Sono in particolare predisposte schede personali di rilevazione della situazione iniziale, delineati quadri sinottici generali utili e all'organizzazione degli impianti modulari di recupero/consolidamento/potenziamento curricolare e per l'indirizzo a laboratori aggiuntivi extracurricolari. I diversi insegnamenti si realizzano in percorsi omogenei atti a favorire apprendimenti graduali, di sapere-capire

–integrare – sperimentare – scoprire - creare.

Il lavoro dei Consigli di classe è incentrato su competenze metacognitive e cognitive anche europee, intorno alle quali sono definiti comportamenti attesi visti quale completamento del quadro concettuale di riferimento e come indicatori di tenuta del processo formativo.

Classe prima

Area socio-affettiva

Conoscere le fondamentali regole di convivenza scolastica:

- Rispetta l'orario, le consegne, porta il materiale.
- È capace di rapportarsi all' ambiente.
- È capace di autocontrollarsi.
- Ascolta il parere degli altri.
- Chiede ed accetta consigli operativi.
- Mostra attenzione ed ascolta con interesse.
- Interviene con ordine.
- Porta a termine i lavori.
- Sa inserirsi in dinamiche assembleari.
- Sa essere solidale con i compagni.
- Coopera e collabora con i compagni stranieri.

Area cognitiva

Comprensione (ascoltare/leggere):

- Sa interpretare globalmente il significato e le intenzioni comunicative di un messaggio.
- Sa riconoscere i codici specifici (verbali e non) e sa riprodurli in contesti analoghi anche se in modo essenziale.
- Sa leggere speditamente.

Comunicazione:

- Sa usare i codici verbali, grafici, musicali, corporei in aderenza alle prestazioni richieste

Sperimentazione/Osservazione:

- Sa riprodurre, anche se in forma semplice, quanto appreso
- Sa individuare in un oggetto di conoscenza elementi essenziali
- Riconosce analogie e differenze

Selezione:

- Sa trasferire in altri contesti gli elementi essenziali appresi

Acquisizione metodo:

- Sa usare gli strumenti operativi

Autovalutazione:

- Sa operare prime autocorrezioni e autovalutazioni dei propri lavori
- Segue la guida del docente, collabora al percorso di autovalutazione.

Classe seconda

Area socio-affettiva

Conoscere e condividere le regole di convivenza scolastica e democratica :

- Rispetta consapevolmente l'orario, le consegne, porta il materiale.
- Valuta le conseguenze delle sue azioni.
- Reagisce positivamente alle critiche.
- Sa porsi in relazione con i compagni.
- Dialoga e collabora con gli insegnanti.
- Mostra concentrazione e interesse.
- Interviene con ordine e pertinenza.
- Porta a termine i lavori.
- Sa avanzare proposte in dinamiche assembleari.
- Sa essere solidale nei confronti di compagni in difficoltà.
- Esercita cooperazione e la collaborazione in contesti diversificati.

Area cognitiva

Comprensione (ascoltare/leggere):

- Sa assimilare i contenuti disciplinari definendoli in contesti noti
- Sa utilizzare i contenuti appresi in contesti analoghi e in prospettiva multidisciplinare
- Comprende ed interpreta le intenzioni comunicative di un messaggio
- Legge in modo chiaro ed espressivo
- Riconosce i codici specifici
- Seleziona le informazioni in base allo scopo

Comunicazione:

- Sa usare codici diversi in base alle situazioni comunicative

Analisi:

- Sa individuare, riconoscere ed ordinare contenuti
- Comprende rapporti di causa-effetto
- Sa porsi domande e formulare semplici ipotesi

Acquisizione metodo:

- Sa utilizzare consapevolmente strumenti operativi e formativi

Autovalutazione:

- Conosce le proprie capacità e opera autocorrezioni e autovalutazioni.

Classe terza

Area socio-affettiva

Acquisire la consapevolezza e la capacità di valutare la validità delle regole di convivenza scolastica:

- Rispetta con responsabilità l'orario, le consegne, porta il materiale ;
- Sa rapportarsi positivamente all'ambiente e agli altri ;
- Sa controllarsi ;
- Partecipa e collabora e porta contributi personali ;
- Mostra concentrazione ed interesse ;
- Porta a termine i lavori.
- Comprende i valori di democrazia, pace, libertà.
- Sa rapportarsi alla realtà sociale e compiere scelte intenzionali.
- Esercita la cooperazione e l'integrazione in contesti diversificati consapevolmente.

Area cognitiva

Comprensione(ascoltare/leggere):

- Comprende agevolmente il significato di un messaggio, ne individua le funzioni, ne ricostruisce lo schema logico, sa riferirlo ed utilizzarlo
- Sa mantenere l'attenzione all'ascolto, sa riflettere, sa chiedere chiarimenti
- Legge in modo scorrevole ed espressivo anche testi specifici
- Coglie il significato di termini specifici all'interno di contesti di conoscenza

Comunicazione:

- Sa usare codici specifici diversi a seconda delle situazioni comunicative

Analisi:

- Sa individuare, riconoscere ed ordinare elementi di fenomeni e problemi
- Formula ipotesi

Selezione:

- Sa raggruppare elementi secondo un criterio dato.
- Sa riconoscere analogie/differenze, rapporti di causa/effetto, di anteriorità e posteriorità.
- Sa operare collegamenti multidisciplinari.
- Sa costruire quadri unitari di sapere.

Acquisizione metodo:

- Sa usare in maniera autonoma strumenti operativi e formativi specifici
- Sa eseguire percorsi noti in maniera autonoma
- Sa usare regole e tecniche disciplinari

Autovalutazione critica:

- Valuta procedimenti, ragionamenti, posizioni e il proprio lavoro.
- Collabora consapevolmente alla progettazione del proprio percorso.

Per Aree più strettamente disciplinari i docenti individuano:

obiettivi disciplinari - standards minimi di accettabilità - attività di recupero/consolidamento/potenziamento - organizzazione dei contenuti in unità di apprendimento specifiche riferibili alle seguenti **finalità triennali**:

Area linguistico-espressiva

- Acquisire competenze nelle abilità strumentali di base (decodificazione e codificazione dei messaggi).
- Saper cogliere il messaggio in una comunicazione (verbale, iconica, musicale, gestuale)
- Saper produrre messaggi nella molteplicità dei linguaggi (verbali, iconici, musicali, mimico-gestuali).
- Saper utilizzare creativamente i diversi linguaggi.

Area tecnologico-scientifica

- Acquisire un habitus di tipo scientifico.
- Conoscere ed applicare regole e proprietà.
- Individuare i problemi.
- Raccogliere e tabulare i dati ed organizzare il materiale.
- Formulare ipotesi.
- Conoscere fatti e fenomeni.
- Saper utilizzare il linguaggio tecnico-scientifico.

Area psico-motoria

- Sviluppo fisiologico
- Sviluppo dell'equilibrio psico-fisico.
- Sviluppo dell'equilibrio psico-fisico.

LA RELAZIONE EDUCATIVA COME POTENZIALE DI SVILUPPO

L'equipe pedagogica è orientata a coinvolgere ragazzi con particolari problematiche o semplicemente per sostenerli nel percorso formativo al fine di:

- realizzare un clima di accoglienza permanente
- prevenire e/o recuperare situazioni di disagio relazionale e di conflitto
- orientare attraverso una migliore conoscenza di sé
- cooperare/collaborare con l'alunno e la famiglia
- coordinare
- comunicare gli esiti valutativi

L'attività preventiva si costituisce tramite la definizione di regole interne definite, oltre che in dinamiche partecipative, anche in un Patto Formativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglie (in allegato n°4), stilato a cura di una Commissione costituita da n.2

docenti e n.2 genitori. Il Patto è parte integrante del Regolamento d' Istituto e prevede la presenza di un Organo di Garanzia, per eventuali ricorsi.

In relazione al carattere formativo-orientativo del servizio sono definiti inoltre approcci relazionali docente/alunno :

- comunicare agli alunni obiettivi intermedi e finali, tempi e modi di ogni percorso educativo-didattico, nonché criteri di valutazione delle prove e di valutazione finale.
- partecipazione attiva dell'alunno nella formulazione di proposte operative.
- autocorrezione ed autovalutazione tramite la definizione di indicatori di uscita.
- assunzione da parte dell'alunno di responsabilità e incarichi.
- rispetto della diversità e della multiculturalità degli alunni.
- utilizzo del momento della correzione come momento formativo.
- socializzazione dei progressi di apprendimento.

CONTRATTO FORMATIVO

I processi di apprendimento sono sostenuti da dinamiche negoziali di contratto (come da Allegato n.1), nella cui ottica si collocano i processi di autovalutazione, finalizzati a:

(in riferimento all'alunno)

- stimolare e promuovere l'autoapprendimento
- rendere l'alunno consapevole del percorso che sta realizzando
- documentare e rendere visibili i risultati del processo di apprendimento
- stimolare l'autovalutazione e l'autorientamento

(in riferimento al docente)

- stimolare il confronto, la condivisione
- stimolare la creatività, l'assertività, il governo dei conflitti, l'orientamento al risultato.

COLLEGIALITÀ COME RISORSA VERSO LA CONDIVISIONE

Il Piano è la risultante di un processo di sinergia che ha investito il Dirigente Scolastico, il Responsabile Qualità e tutto il Collegio, i Dipartimenti, il Gruppo di Miglioramento, le Commissioni ed i Gruppi di lavoro.

Periodicamente sono convocati i Gruppi Dipartimentali di area disciplinare per operare revisioni dei curricoli sulla definizione di conoscenze/competenze di indirizzo, per la strutturazione di Unità di apprendimento, nonché per la comparazione degli esiti di apprendimento.

Sono inoltre operanti Commissioni per progetti in rete, in particolare la Commissione Continuità per il Progetto Continuità con i Circoli didattici, che trova la sua più alta

espressione nella costruzione del Curricolo Verticale.
Ogni anno è, inoltre, rinnovato il Comitato per la valutazione del servizio.

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

E' attiva nell'istituzione, in stretto raccordo con i percorsi di "Qualità D'aula" e le procedure di autovalutazione di sistema, il Nucleo di autovalutazione-miglioramento con articolazioni variabili che ha il compito di:

- sperimentare percorsi di progettazione-verifica-valutazione
- redigere il Piano di Miglioramento (PdM)
- verificare l'andamento del Piano di Miglioramento
- sperimentare la didattica per competenze
- definire procedure di accertamento esiti di apprendimento
- predisporre batterie di prove strutturate/semistrutturate in contesti di rilevazione in ingresso-in itinere-finali
- monitorare esiti di apprendimento e l'andamento del Piano dell'Offerta Formativa e del Piano di Miglioramento (PdM)
- socializzare esiti significativi (in particolare esiti somministrazione prove invalsi)
- implementare/riprogettare percorsi sperimentali

CURRICOLO VERTICALE

Il Piano prevede forme di Continuità Orizzontale con le già ricordate agenzie del territorio soprattutto in relazione ad attività espressivo-creative e di ricerca. L'ambiente circostante diviene così offerta culturale della città da valorizzare quale "aula didattica decentrata", ciò nell'ambito di un doppio percorso che investe enti educativi e ambiente naturale (ecosistemi più immediati), questo per favorire processi di fruizione diretta sul campo.

Sono inoltre garantite procedure di continuità in verticale con la Scuola Primaria, attraverso la definizione di un Curricolo Verticale afferente all'ambito linguistico ed esperienze comuni di didattica laboratoriale (laboratorio linguistico, espressivo e manipolativo) realizzate negli spazi della nostra scuola per le classi degli anni – ponte di tutte le scuole statali e paritarie presenti sul territorio, e con gli Istituti Superiori, in particolare nelle dinamiche di Orientamento sincronico-procedurale-formativo, di fatto privilegiate da questa Scuola, tali dinamiche prevedono anche scambi di docenza tra ordini contigui.

Le dinamiche orientative si realizzano attraverso:

- **Orientamento in ingresso:** definizione di unità di apprendimento per l'accoglienza finalizzate ad accertare competenze pregresse
- **Orientamento in itinere:** progettazione e valutazione per competenze, la realizzazione di compiti autentici e prodotti disciplinari e trasversali rappresenta l'aspetto formativo che qualifica il percorso, la partecipazione ad attività progettuali e ad iniziative culturali rappresentano processi per la costruzione del sé e la sperimentazione concreta di attitudini e interessi. La riorganizzazione

didattica e la flessibilità consente di applicare modalità di lavoro di gruppo, a classi aperte, recupero e potenziamento per gruppi di livello

- **Orientamento in uscita:** per sostenere la scelta del ciclo di studi successivo con incontri formativi e scambi di docenza.

RICERCA E MULTIMEDIALITÀ

Punto cardine della metodologia del Piano è la "Ricerca" ovvero l'attuazione di una programmazione reticolare, per concetti, per procedure di Problem Posing e Problem Solving.

Gli approcci assumeranno, solo in alcuni contesti, gli indici di formalizzazione propri della ricerca sperimentale e si connoteranno più in generale quali momenti di "ricerca-azione"; l'alunno sarà in grado di problematizzare senza troppi vincoli procedurali, secondo le proprie potenzialità ed i propri estri creativi.

Le capacità di ognuno saranno ulteriormente sviluppate attraverso dinamiche interattive e multimediali, e cioè attraverso i più svariati sistemi di comunicazione. Supporto utile ed innovativo è rappresentato dalle lavagne interattive (LIM) in possesso della scuola, presenti nelle due sedi in contesti laboratorio e in contesti aula.

METODOLOGIA LABORATORIALE E INNOVAZIONE

In sintonia con le Indicazioni Nazionali la nostra scuola ha scelto metodologie didattiche e un sistema di valutazione che guardano all'apprendimento come un momento che coinvolga il discente all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Come si precisa nei documenti ministeriali (DM 254/2012), la scuola ha il compito di attestare e descrivere le competenze progressivamente acquisite dagli allievi avendo come punto di riferimento il "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. Tale certificazione ha una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative del un percorso formativo di base di ogni alunno. Tutto ciò orienta l'apprendimento aldilà dei saperi disciplinari e definisce l'apprendimento come un processo in cui le conoscenze vengono messe in gioco in situazioni di vita reale.

Pertanto punto cardine del procedere didattico è la "Ricerca", ovvero l'attuazione di una programmazione reticolare, per concetti, per procedure di Problem Posing e Problem Solving. Gli approcci assumeranno, solo in alcuni contesti, gli indici di formalizzazione propri della ricerca sperimentale e si connoteranno più in generale quali momenti di "ricerca-azione"; l'alunno sarà in grado di problematizzare senza troppi vincoli procedurali, secondo le proprie potenzialità ed i propri estri creativi. Le capacità di ognuno saranno ulteriormente sviluppate attraverso dinamiche interattive e multimediali, e cioè attraverso i più svariati sistemi di comunicazione. Supporto utile ed

innovativo è rappresentato dalle lavagne interattive (LIM) in possesso della scuola. Affinché gli obiettivi di apprendimento possano essere perseguiti, ogni Consiglio concorda orientamenti metodologici adeguati alla singola classe, strategie cioè che, partendo dai bisogni e dagli interessi emersi, permettano lo sviluppo di graduali processi di sistemazione delle conoscenze e di transfert secondo criteri interdisciplinari. Ciò significa garantire autonomia dell'apprendere e del fare, reintegrare la complessità esperienziale (toccare, fare, costruire, progettare) cioè privilegiare in primis il metodo scientifico nelle fasi di :

1. formulazione del problema
2. raccolta dati
3. formulazione di ipotesi
4. verifica
5. analisi finale

Sono altresì garantite strategie che rispettano stili di apprendimento diversificati degli alunni, utilizzando codici di comunicazione verbale e non verbale, l'operatività e la personalizzazione delle procedure di intervento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono garantite verifiche continue del processo didattico (valutazione formativa e orientativa) atte ad informare i soggetti del processo educativo sui risultati raggiunti individualmente e collettivamente come gruppo-classe. Tale atto formativo permette successivamente interventi mirati (recupero/approfondimento), ripensamenti critici ed infine una ragionata valutazione sommativa.

Sono privilegiati gli strumenti docimologici, accanto agli approcci più tradizionali, in particolare le prove oggettive, a struttura Invalsi strutturate e semistrutturate e la pratica dell'osservazione sistematica, a tale fine si fa riferimento ai modelli di corrispondenza obiettivi-livello di padronanza, abiti comportamentali - intensità del fenomeno, approntati dal Collegio docenti.

Ogni processo di valutazione in particolare considera :

- prerequisiti, obiettivi, contenuti e metodi;
- realtà socio-ambientale e culturale dell'alunno;
- interesse, impegno, progressi;
- risorse educative;
- livelli di apprendimento raggiunti in rapporto all'intervento realizzato;
- indicatori di qualità.

Per le procedure di valutazione sono considerati i seguenti indicatori:

- sono definiti ex ante obiettivi, contenuti e soglie di accettabilità per ogni prova;
- gli esiti di ogni prova sono comunicati tempestivamente agli alunni;
- i parametri di osservazione sono noti agli alunni e ai genitori;
- è valorizzata l'autovalutazione degli alunni attraverso la definizione di indicatori

di successo;

- è favorito un rapporto immediato tra valutazione previsionale, formativa ed interventi personalizzati, nonché programmazione in generale.

Per valutazioni quadrimestrali e finali sono previste tavole tassonomiche disciplinari e trasversali, rubriche di autovalutazione. Sono definiti inoltre indicatori di autovalutazione dei docenti e del servizio erogato.

In relazione ai processi di valutazione nazionali, afferenti all’Istituto INVALSI, sono definite le seguenti procedure:

- incontri dipartimentali;
- incontri Dirigente Scolastico-docenti somministratori-docente coordinatore;
- supporto docente F.S. ai docenti somministratori;
- simulazioni in tutte le classi;
- somministrazione;
- lettura dei risultati;
- ricalibratura azioni didattiche;
- ricerca coerenza per somministrazioni prove oggettive interne.

SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

Le aule, già in tempo curricolare, si specializzano, per parte della giornata, in “aule-laboratori” pronte ad accogliere, tramite particolari dotazioni o semplici interventi, gruppi a classi aperte impegnati in attività disciplinari ed interdisciplinari.

Più in generale l’Istituzione assume i caratteri di centro formativo attraverso l’utilizzo di spazi debitamente strutturati, secondo la seguente organizzazione:

<i>STRUTTURAZIONE ORARIA</i>	
<i>Classi 1^e - 2^e - 3^e</i>	
<i>Ore curricolari</i>	<i>h 29</i>
<i>Approfondimento linguistico</i>	<i>h 1</i>
<i>Modulo ore settimanali</i>	<i>h 30</i>
<i>6 Classi ad indirizzo musicale sede Ferrajolo-Capasso</i>	
<i>Ore curricolari</i>	<i>h 29</i>
<i>Approfondimento linguistico</i>	<i>h 1</i>
<i>Corso strumento musicale</i>	<i>h 1</i>
<i>Modulo ore sett.</i>	<i>h 31</i>




SVILUPPO TEMPORALE DEL CURRICOLO

Il Piano distribuisce le attività durante l'anno secondo le seguenti fasi:

FASE A	SETTEMBRE/OTTOBRE	<i>I docenti di area e i Consigli di classe predispongono attività di accoglienza e somministrano prove di ingresso. I Consigli di classe elaborano schede individuali e strategie di rilevazione competenze/conoscenze</i>
FASE B	NOVEMBRE	<i>Sulla base dei dati reperiti dai singoli Consigli di classe il Comitato Tecnico-Scientifico (Docenti F.S./Coordinatori Dipartimentali) elabora piste modulari differenziate per livello ed interessi e pianifica modalità di gestione</i>
FASE C	NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO	<i>Sono attivati interventi differenziati nei contesti classe</i>
FASE D	FEBBRAIO	<i>Sono predisposti sistemi di verifica e monitoraggio, realizzate le piste modulari da attivare per gruppi omogenei di livello.</i>
FASE E	MARZO APRILE MAGGIO	<i>Si prosegue con le attività differenziate per gruppi di livello</i>
FASE F		<i>Si procede con la verifica finale, con la socializzazione dei risultati, con l'eventuale implementazione</i>

FLESSIBILITÀ'

Il tempo curricolare è scandito da contesti disciplinari "frontali" e da momenti riconducibili a sistemi modulari afferenti ai Dipartimenti e confluenti nelle aree di seguito specificate, identificabili per precise caratteristiche e costruiti sulla tipologia dei bisogni registrati e sul principio della massima apertura in verticale ed in orizzontale. In particolare sono definiti i seguenti campi di azione:

DIPARTIMENTO DI BASE		<i>Alunni con difficoltà (vedi Area Funzione Disagio/Dispersione)</i>
DIPARTIMENTO MEDIO		<i>Alunni con capacità sufficienti o quasi</i>
DIPARTIMENTO MASTER		<i>Alunni con buone/ ottime capacità (per Dipart Medio/Master vedi Area Funz.Prog.Educ/Did.)</i>

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

In rapporto alla definizione degli obiettivi, che conservano un primato logico e metodologico, sono fissati campi educativi di intervento comuni a carattere interdisciplinare che si coordinano nel piano più generale dell'offerta formativa (POF) come opportune articolazioni di :

- Educazione alla Sostenibilità ambientale
- Educazione alla Salute (alimentazione / prevenzione dei disturbi e delle devianze giovanili)
- Educazione alla Legalità
- Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione
- Educazione all'Intercultura
- Educazione Stradale
- Continuità / Orientamento
- Philosophy for children (Forum filosofici)
- Programmazione neurolinguistica (PNL)
- Corsi di Strumentistica musicale
- Curricolo orizzontale
- Curricolo verticale

TEMATICA TRASVERSALE PER L'ANNO 2015/16 "IL TERRITORIO "
dall'analisi e valorizzazione storico-culturale a prospettive di sviluppo sostenibile.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Con decreto ministeriale, nell'offerta formativa sono introdotte unità orarie dedicate alle seguenti attività integrative obbligatorie:

Approfondimento linguistico: ad esso è destinata 1h settimanale, utilizzata in tutte le classi, secondo prescrizione di legge, per l'approfondimento della Lingua italiana. Nella nostra scuola, nell'ottica di un rafforzamento delle competenze linguistiche, partendo comunque dalle strutture della lingua italiana si passa a riferimenti a strutture della lingua latina soprattutto per seconde e terze.

Cittadinanza e Costituzione: è una disciplina di studio che, sebbene si collochi nell'ambito dell'area storico-geografica, ha un carattere trasversale e promuove l'approfondimento, attraverso U.A. interdisciplinari, ma anche iniziative di studio, confronti e riflessioni, dei contenuti e dei profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile. Per la sua trasversalità, gli esiti vengono rilevati e valutati da tutti i docenti del C.d.C.

È indubbio che medesimi campi di azione saranno strutturati diversamente a seconda dei tre livelli dipartimentali.

Insegnamento strumenti musicali: n.4 strumenti (pianoforte, chitarra, percussioni, tromba) sede Centrale (pianoforte, violoncello, chitarra, percussioni) sede Succursale per 1 h settimanale e, dunque, con un curriculum orario di 31 h settimanali. L'insegnamento strumentale e la sua pratica nelle varie forme sviluppano obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e psicomotori, in quanto vengono messi in gioco facoltà fisiche, psichiche, relazionali e affettive; pertanto l'apprendimento di uno strumento musicale diventa un mezzo, oltre che un fine, per lo sviluppo dell'individuo e delle sue potenzialità, intelligenza e socialità.

Il tempo extracurricolare è altresì scandito da attività vocazionali di impostazione creativa e critica, sono previsti in particolare i seguenti indirizzi di attività nell'ambito

dei quali i diversi percorsi si collocano:

Linguistico-espressivo

Scientifico-ambientale

Multimediale

Motorio-espressivo, attraverso i Giochi Sportivi Studenteschi/Giochi della Gioventù (vista la programmazione didattica dei docenti di scienze motorie e dei docenti di sostegno, notate le particolari esigenze formative ed istruttive contenute dal presente POF, si effettuano n. 3 ore complessive di GSS settimanali di scienze motorie e numero ore ancora da definire per la preparazione ai Giochi della Gioventù organizzati dal CONI), e l'istituzione del **Centro scolastico sportivo permanente** per promuovere una nuova cultura sportiva atta a rafforzare il senso civico degli alunni e a favorire la socializzazione, l'integrazione e, in genere, a valorizzare i comportamenti cooperativi.

I laboratori curricolari ed extracurricolari avranno impianto monodisciplinare e pluridisciplinare e saranno riferibili a situazioni sia di alfabetizzazione primaria (lab. di lingua, di lettura...) che di alfabetizzazione secondaria, incentrata sulla metaconoscenza (lab. espressivi, teatro-musica, ambiente, informatica, filosofia...), sulla trasversalità di competenze ed abili cognitivi.

Nell'ottica del potenziamento e della valorizzazione delle eccellenze, si favorirà la partecipazione alle Gare nazionali di Matematica e/o di Informatica, di altre discipline, alle Olimpiadi di Informatica e a Concorsi Letterari.

Infine sarà realizzato Progetto Legalità, in rete con le altre istituzioni scolastiche di Acerra.

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

- Festa dell'accoglienza - Settembre 2015
- 9 settembre 2015 ricordo del sacrificio del colonnello Michele Ferrajolo
- 2 ottobre 2013 eccidio 1943
- Saggio di Strumentistica musicale – Dicembre 2015
- Partecipazione alla "Giornata della Memoria" – 27 Gennaio 2016
- Commemorazione Eccidio Foibe 10 Febbraio 2016
- Manifestazione Legalità: - Marzo 2016
- Forum filosofici
- Settimana della Musica – Maggio 2016
- Giornate di lettura Maggio dei Libri
- Saggio di Strumentistica musicale - Maggio/Giugno 2016
- Manifestazione conclusiva di fine anno scolastico – Maggio/Giugno 2016
- Ogni altra manifestazione, territoriale e non, connessa al POF

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il Piano di formazione è inteso quale presupposto essenziale nell'ottica del miglioramento, per l'anno 2015/16 il piano prevede attività formative rivolte al personale docente e ATA con relativo stanziamento di risorse (comma 12 legge

107).

L'Istituto, tenuto conto della mission di scuola, di quanto rilevato dal RAV e in coerenza con le priorità di intervento e le finalità del POF di Scuola, predispone un percorso formativo docenti finalizzato alla **Progettazione-Valutazione per competenze** (Rete Liceo Maria De' Liguori Acerra), tale percorso sarà tradotto in una prospettiva di curriculum verticale e quindi in continuità con le scuole primarie e secondarie di secondo grado attraverso la metodologia della ricerca-azione da realizzare in dipartimento e in classe. Il piano prevede altresì azioni rivolte a tutte le componenti afferenti ai temi Sicurezza. Sono inoltre predisposte procedure di autoformazione finalizzate all'utilizzo di piattaforme on line, informatiche e del registro elettronico. In rete saranno promossi percorsi di formazione finalizzati alla personalizzazione, all'inclusione, all'orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA E MANUALE DELLA QUALITÀ

Per la valutazione del servizio erogato, in adesione al Progetto Qualità, è operante il Gruppo di Autovalutazione-Miglioramento costituito dal Dirigente Scolastico, dal Docente Responsabile Qualità da Docenti Funzione Strumentale, da docenti interni, da docenti coordinatori dipartimentali, dal D.S.G.A., che procederà al monitoraggio del servizio erogato attraverso procedure di sistema.

Sono individuati quali **campi di potenziamento** dell'offerta formativa (fase C piano assunzionale):

- Potenziamento Linguistico
- Potenziamento Scientifico
- Potenziamento Artistico-Musicale
- Potenziamento laboratoriale
- Potenziamento Umanistico-socioeconomico e per la legalità
- Potenziamento Motorio

RISULTATI ATTESI

- Diminuire il tasso di insuccesso (aumenta il grado di autostima/motivazione, si innalzano i livelli di apprendimento)
- Aumentare la partecipazione (docenti, personale, genitori, studenti, enti territoriali collaborano)
- Sviluppare i codici di comunicazione e di metacomunicazione
- Sistematizzare l'offerta (la Scuola sceglie il proprio modello organizzativo, i docenti si confrontano, si misurano, si valutano, stipulano contratti)

Saranno comunque prioritariamente adottati indicatori di sviluppo quali:

- Pertinenza (controllo degli aspetti essenziali)
- Fattibilità-Impatto
- Scientificità (raccolta di dati attendibili)
- Utilità (attività di verifica finalizzata al miglioramento del servizio)

Nel corso dell'elaborazione del Piano sono stati infatti individuati "problemi aperti-priorità" sui quali si ritiene opportuno investire le risorse umane e finanziarie disponibili. In particolare sono ancora da sperimentare modalità organizzative ed informative più funzionali connesse al piano della didattica per competenze e alle procedure di autovalutazione e partecipative.

È perciò predisposto sulla base dell'analisi dei bisogni un piano di formazione afferente a:

- Tecnologie informatiche: uso didattico delle tecnologie didattiche
- Didattica per competenze (madre lingua-matematica e scienze)
- Inclusione

Il presente Piano potrà essere integrato con l'inserimento di iniziative o attività ritenute rispondenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Criscuolo Annamaria